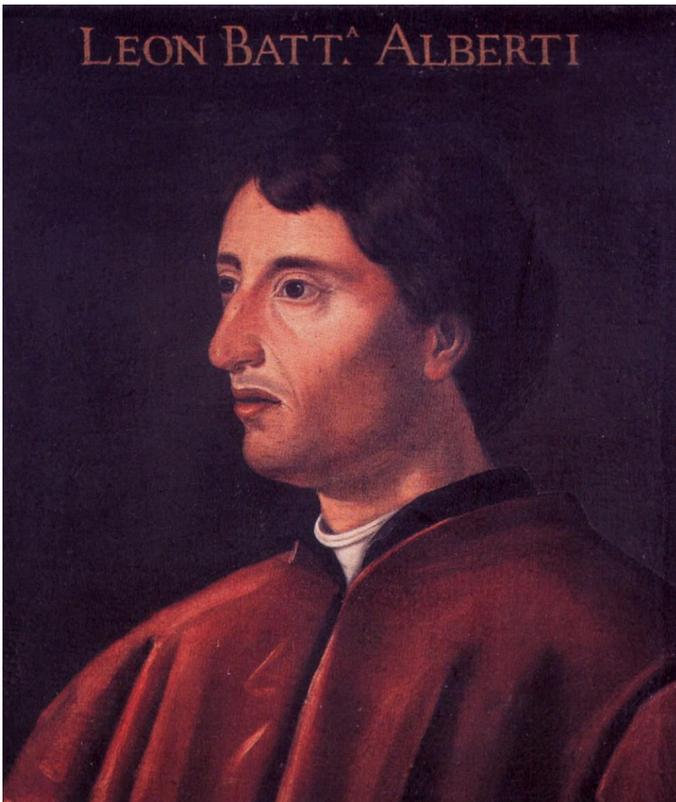


Leon Battista Alberti

1. La vita



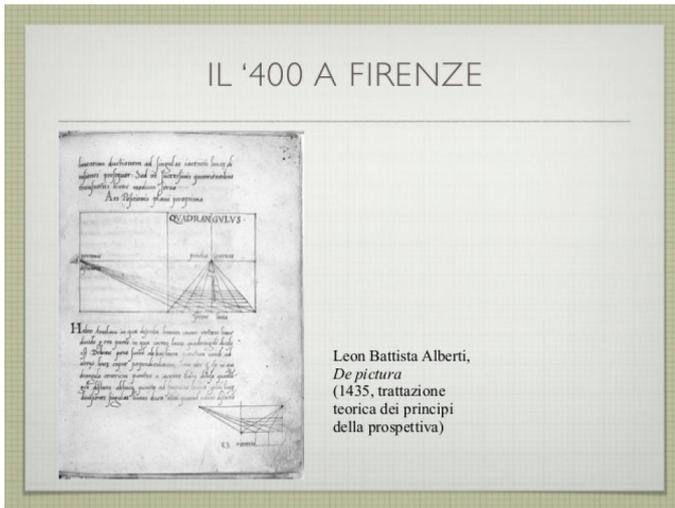
Leon Battista Alberti nasce a Genova nel 1404, figlio di Lorenzo Alberti, una ricca famiglia di mercanti e di banchieri fiorentini costretti all'esilio per motivi politici, e di Bianca Fieschi, di una nobile famiglia genovese. Era un raffinato studioso dei testi antichi e un famoso architetto del Rinascimento insieme a Filippo Brunelleschi. Viveva soprattutto a Roma, dove studiava gli edifici antichi, ma si spostava per periodi anche lunghi e per varie commissioni a Ferrara, Bologna, Venezia, Firenze, Mantova e Rimini e Napoli. Morì a Roma, all'età di 68 anni.

2. I trattati di Alberti



Ha scritto tre importanti trattati; il *De pictura* (1435), sullo studio della prospettiva in pittura, il *De statua* (1450 circa), sullo studio della scultura e delle proporzioni del corpo umano, il *De re aedificatoria* (1447-1452), dove descrive le tecniche di costruzione di un edificio e i suoi caratteri fondamentali; la solidità, la funzione, la bellezza.

3. La pittura del '400 a Firenze



Leon Battista Alberti,
De pictura
(1435, trattazione
teorica dei principi
della prospettiva)

Nel trattato Sulla Pittura, dedicato all'arte del dipingere, Alberti affronta alcuni temi di maggior interesse del Quattrocento fiorentino: l'uso della prospettiva di Filippo Brunelleschi, che Alberti definisce "piramide visiva"; il disegno, strumento preparatorio per studiare e rappresentare la realtà; la composizione, dove le parti di un oggetto o di una figura devono far parte di un insieme equilibrato e collegati allo spazio che occupano.

4. A Firenze



A Firenze lavora come architetto per Giovanni Rucellai, ricchissimo mercante e mecenate, intimo amico suo e della sua famiglia. Progetta la facciata del Palazzo Rucellai, poi realizzata dall'architetto Bernardo Rossellino, dal 1447 al 1451 circa. Si tratta di un tipico palazzo nobile del Rinascimento, dove risalta lo studiato equilibrio delle parti e il rispetto delle proporzioni. La facciata riprende i motivi dell'antica architettura romana: come nel Colosseo, ci sono tre ordini sovrapposti con l'uso di archi a tutto sesto e l'uso di lesene con capitelli.

5. Santa Maria Novella a Firenze



Su commissione del mercante Giovanni Rucellai, Alberti progetta anche il completamento della facciata della basilica di Santa Maria Novella a Firenze, che risale al 1456 circa. Alberti inserisce nella facciata un ampio rosone con ai lati due volute e sopra un timpano triangolare. Inserisce elementi della tradizione antica, come l'uso dell'arco a tutto sesto ed elementi della tipica decorazione medievale, secondo la tradizione fiorentina, con l'alternarsi di fasce di marmo bianco e di marmo verde. La bellezza della facciata nasce dal preciso rapporto delle parti geometriche che si ripetono e uniscono tutto l'insieme.

6. A Mantova



Su commissione del signore della città di Mantova, Ludovico Gonzaga, Alberti realizza la chiesa di San Sebastiano a partire dal 1460. La chiesa è suddivisa su due piani, quello inferiore è costituito da tre aperture, incorniciate da archi a tutto sesto alternate da lesene, mentre il piano superiore, al quale si accede attraverso le scale è caratterizzato da due porte laterali delimitate da archi a tutto sesto e tre aperture centrali.

Al centro dell'edificio si trova un'incisione racchiusa da due piccole lesene; tutto coronato da un grande frontone triangolare.

7. A Rimini



Il Tempio Malatestiano del 1453, è un monumento per il signore della città di Rimini, Sigismondo Malatesta, che decise di trasformare la chiesa gotica di San Francesco in un monumento per celebrare la memoria della sua famiglia. La facciata è caratterizzata da tre archi a tutto sesto, dove quello centrale, più profondo, inquadra il portale d'ingresso, secondo l'esempio dell'antico arco di trionfo romano. Accanto agli archi, per completare la facciata, ci sono quattro semicolonne scanalate, con eleganti capitelli composti con teste di angeli. Nel progetto dell'Alberti, una cupola simile a quella del Pantheon, doveva innalzarsi all'incrocio dei transetti con la navata centrale.

8. La medaglia di Matteo de' Pasti



La medaglia coniata nel 1450 da Matteo de' Pasti rappresenta sul recto il ritratto dell'Alberti e sul verso, l'aspetto del Tempio Malatestiano secondo il progetto originario con un'immensa cupola.

9. Sant'Andrea a Mantova



A partire dal 1470, Alberti progetta la chiesa di Sant'Andrea a Mantova, l'ultima delle sue opere, su commissione del signore Ludovico Gonzaga, poi realizzata dall'architetto Luca Fancelli. Nella facciata si ritrovano tutti gli elementi architettonici tipici dell'Alberti; la porta d'ingresso inquadrata da un monumentale porticato con un arco a tutto sesto che ricorda l'arco trionfale romano; la presenza di quattro lesene giganti con capitelli corinzi, che sembrano sostenere il timpano triangolare.

